



Vescovo Emerito di Fidenza

Buon Natale a tutti i Rettori!

Sogno di interpellare il vostro cuore. E forse appare un'indocile pretesa se non avvertissi che è un bene fecondo. D'altra parte, in un tempo di banalità diffuse, interpellare il cuore per gli auguri di Natale indica una scelta di campo, quella di vincere lo strato di indifferenza, di pigrizia e di anonimato che spesso avvolge anche in modo inconsapevole. Dunque ci tento.

Con una parola essenziale, vi auguro di andare dritti alla contemplazione del *Mistero di grazia* che la santa madre Chiesa celebra nel mondo intero. Vi prego di accostarlo nei vostri Santuari con il massimo di disponibilità all'ascolto e al silenzio, liberi da sovrastrutture devote e da sentimenti spirituali (san Giovanni della Croce), vigili nell'annuncio sostanziale e nell'adorazione.

Perché il Natale è evento abissale, anzi avvenimento stupefacente e decisivo che accade nell'oggi, visibile e godibile solo nella fede pura, semplice, umile, come quella dei pastori. La meraviglia si concentra tutta nel *Bambino* in fasce, deposto amorevolmente nel presepe del Santuario. Nella piccolezza nasconde la grandezza; nella forma dimessa, la sublimità; nella precarietà, la potenza.

Questo Bambino che vedi è Dio, questo figlio dell'uomo è il Figlio di Dio. Nato da Maria, la fulgida figlia di Sion, sta lì per te, è segno di sicura speranza per i pellegrini, rappresenta tutta l'umanità dispersa, ignorata, calpestata, ma amata fin dall'eternità, secondo il disegno imperscrutabile di Dio, il sommo Amore.

Giace il Bambino in una mangiatoia. A lui accorrono le folle per soddisfare la fame di amore, per riempire il desiderio di felicità, per ricevere la consolazione e il perdono dei peccati. In realtà si raduna un popolo ancora capace di passione e di compassione per un Dio Bambino, ancora animato da sentimenti autentici di pietà, ancora sensibile alla solidale carità.

Non lasciarti avvincere dalle apparenze e dagli affanni, va oltre l'immagine, fissa l'essenziale. L'essenziale è il Dio che viene incontro, come dalla notte alla luce del giorno, alla povertà assoluta dell'uomo per impastarsi con lui (san Gregorio nisseno). Perciò la tua mente sia docile all'istruzione dello Spirito per essere guida illuminata del tuo popolo. Adora anche tu stupito il mistero dell'Incarnazione.

Sei sulla via di Betlemme, guarda la stella. Buon cammino!

+ Carlo Mazza, vesc. em.

+ Carlo Mazza, vesc. em.